

L'INTERVISTA **ROBERTO VECCHIONI**di **Maurizio Giannattasio**

«Speriamo che domani in piazza ci sia tanta gente. Speriamo che ci siano tanti bambini. Ne ho incontrati tanti, più italiani degli italiani, con un grande amore per il nostro Paese e una faccia italiana che tanti altri non hanno».

A Roberto Vecchioni è stato appena conferito il master della Iulm in Arti del racconto alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Una giornata meravigliosa, mi ha riempito di gioia». Domani, parteciperà a «People. Prima le persone», la manifestazione contro ogni forma di razzismo che sfilerà per le strade della città.

**Vecchioni, il capo dello Stato ha citato l'ultima sua fatica discografica, l'Infinito. Citiamone un'altra. Tra il 2010 e il 2011 scrive Chiamami ancora amore, canzone vincitrice del Festival di Sanremo. Inizia così: «E per la barca che è volata in cielo/Che i bimbi ancora stavano a giocare». Sarà una delle canzoni della manifestazione.**

«Era la premonizione in forma poetica di ciò che sarebbe successo nei mesi a venire. Era un'immagine disperata di bambini mandati allo sbaraglio su un barcone. Quella canzone parlava di cose insopportabili e la cosa più insopportabile di tutte erano i bambini ignari che sarebbero diventati angeli del cielo. In pochi conoscono l'inferno di chi vive dall'altra parte del mare. Se lo sapessero avrebbero un occhio di riguardo, anche se non la pensano come noi teneri umanisti, amanti del pensiero debole».

**Il sindaco Sala invita tutti a partecipare alla manifestazione di domani. Perché bisogna andare in piazza?**

«Per tre motivi. Primo, c'è

# «L'immagine disperata della barca con i bimbi è stata una premonizione Manifestero per loro»

Il cantautore in piazza. Al corteo il suo brano-simbolo



**Cerimonia** Il rettore Iulm Gianni Canova consegna il diploma a Roberto Vecchioni (Corner)



**Rispetto**

In pochi conoscono l'inferno di chi vive dall'altra parte del mare: forse, se lo sapessero, sarebbero più tolleranti



**La città**

Milano è unica: negli anni 50 ha accolto i meridionali che poi l'hanno fatta grande. Può succedere ancora

la necessità di farsi sentire. Sempre garbatamente ma anche in maniera provocatoria. Per ricordare che il rispetto che si deve portare agli altri è lo stesso che si porta ai propri concittadini. Non per niente la manifestazione si chiama «prima le persone». Il fondamento è la persona umana».

**Il secondo?**

«Ricordo che siamo a Milano. Non vorrei far la parte del geopolitico, ma in Italia non esiste una città come Milano. Negli anni Cinquanta ha accolto i meridionali che hanno fatto grande la nostra città. Sono diventati capi d'industria, manager, ristoratori, stilisti. È stato un trionfo per Milano. La cosa si può ripetere».

**Manca il terzo motivo.**

«Il terzo punto è che non basta l'accoglienza. L'accoglienza da sola lascia allo sbando queste persone. Oltre all'accoglienza ci vuole l'integrazione, il lavoro e la sicurezza. Ma la sicurezza viene da sola se hai già accoglienza e integrazione».

**Il decreto sicurezza voluto da Salvini va nel senso opposto: cancella l'integrazione e mette a serio rischio l'accoglienza.**

«La questione è sempre la stessa fin dai tempi della democrazia ateniese. Tra chi vuole stringere e chi vuole

aprire. Teniamoci il nostro o andiamo a vedere ciò che c'è fuori. Io credo che sia necessario andare a vedere ciò che c'è fuori. Inutile restringerci nel nostro orticello e difendere le patate con le pistole».

**Vuole lanciare un messaggio a chi vuole «stringere»?**

«Le parole non servono. Non serve la cultura, la poesia e nemmeno la ragione. L'unico cosa che può far bene è tastare con mano la paura, la miseria, l'incertezza. È difficile parlare quando uno vuole sentirsi dire solo ciò che gli fa piacere. Il popolo vuole essere rassicurato e anche nel baratro vuole andarci con il sorriso. Oggi, l'intellettuale, l'artista è sempre considerato un uccello del malaugurio, uno stregone».

**O quantomeno un radical chic: è esattamente quello che le disse Salvini dopo la sua partecipazione a Insieme**

**In università**

L'artista ha ricevuto il master ad honorem. Domani raccoglierà l'invito di Sala

**me Senza Muri, la grande manifestazione a sostegno dei migranti del 2017. In quell'occasione lei disse «che solo gli imbecilli possono essere contrari». Salvini replicò che lei non poteva parlare «perché vive in un attico ed è ricco».**

«Non sono un riccone e non vivo in un attico. Mi viene da ridere perché questo è stato uno dei più grandi equivoci che mi sono capitati. Parlando di imbecilli non mi riferivo assolutamente a lui o al suo partito, mi riferivo a coloro che nel Pd non erano venuti alla manifestazione. Si vede che ha la coda di paglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corsia preferenziale per il quarto anello

# Stadio, il Comune dice sì a Inter e Milan Via libera alla maxi area commerciale

Palazzo Marino lancia un segnale a Milan e Inter. E dà il via libera alla possibilità che nell'area intorno al Meazza possa nascere quel grande «quarto anello» commerciale sognato da anni. Era una delle due condizioni che i club avevano avanzato per rimanere nell'area di San Siro. Lo avevano scritto nella lettera congiunta inviata al Comune a inizio febbraio: «Non si può prescindere dalla previsione di un quantitativo di volumetrie private maggiore rispetto a quanto oggi previsto dalle Grandi funzioni urbane e dalla possibilità di localizzare nel progetto anche una grande struttura di vendita».

Il primo passo è fatto. C'è voluta una mediazione all'interno del centrosinistra per arrivare all'emendamento al nuovo piano di governo del territorio che accontenta (seppur in parte) rossoneri e nerazzurri. «Per il solo ambito di San Siro Trotto è ammesso l'insediamento di grandi strutture di vendita entro l'indice di edificabilità massimo previsto». Le volumetrie, per ora, non si toccano però. L'in-

dice rimane quello 0,35 ritenuto insufficiente dalle due società. Per «correggerlo» le strade all'orizzonte sono due: nella fase delle osservazioni che seguirà questo passaggio in aula del Pgt, prima dell'adozione definitiva, oppure attraverso variante. Si aspetterà comunque di vedere i progetti che le due dirigenze hanno sull'area. A partire dal destino immaginato per l'impianto. Che resta l'incognita di fondo: la volontà è riquali-



**Prospettive** Lo stadio di San Siro visto dall'ippodromo

ficarlo o costruire ex novo un nuovo stadio a fianco, magari sull'ex Trotto o dove ora c'è il maxi parcheggio?

Su quest'aspetto, l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran lancia la palla ai club: «Ogni recente struttura sportiva di alto livello ha una parte commerciale. È un passo avanti verso la riqualificazione dello stadio. Ora non ci sono alibi: ci aspettiamo che le società presentino alla città proposte puntuali». A dare

semaforo verde sono tutte le forze di maggioranza. Compresa Milano progressista, che ottiene però il blocco a ipotesi di deregulation. Contrari Basilio Rizzo di Milano in Comune, i Cinque stelle e il pd Carlo Monguzzi. Il centrodestra alla fine sceglie l'astensione, chiedendo chiarezza sul futuro dell'impianto simbolo e il ritocco delle volumetrie.

Non c'è solo la corsia preferenziale per San Siro: il documento prevede un percorso semplificato anche per centri commerciali a Porto di Mare e Ronchetto (basterà il voto del consiglio), mentre rimane il percorso ordinario per la Goccia in Bovisa, Rubattino e Piazza d'Armi.

Intanto, il sindaco Beppe Sala incassa il rinnovato «supporto» del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nella corsa ai Giochi invernali 2026, prima di confrontarsi con il numero uno del Coni, Giovanni Malagò sulla possibilità che l'Arena ospiti il Golden Gala di atletica. «Siamo ottimisti».

**P. Lio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE**

Nello **show-room di 1500 m<sup>2</sup>** troverete tutte le nostre collezioni di **arredo per la casa**: divani, poltrone, tavoli, sedie, madie; e per **l'ufficio**: direzionale, operativo, sedute, sale riunioni, pareti divisorie, pareti attrezzate e contract **“chiavi in mano”**.

**Mariani**

Show-room: Via Milano, 12 - Mariano Comense (Como)  
Tel.: 031.745213 www.i4mariani.it  
Dal martedì al sabato dalle ore 9,00 alle 13,00.